



# la Parola che corre

**agenzia**

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone  
E-mail [laparolachecorre@tin.it](mailto:laparolachecorre@tin.it) - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio  
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

## IL MESSAGGIO DEL VESCOVO ALLA DIOCESI PER IL SANTO NATALE 2002

“Quest’anno nel mio presepio, al posto del baminello di ceramica, ho messo la fotografia di Gabriele. Non è strano e neppure emotivo, sento che è vero: anche Gabriele è nato per annunciare una grande gioia ed anche sulla sua fragile vita si addensano croci e dolori.

Anche a sua madre è stato detto: “una spada ti trapasserà il cuore”.

Gabriele è un bambino cerebroleso. I suoi genitori lo sapevano, li avevano avvisati per tempo, tuttavia: “No. E’ di Dio”, hanno detto a quanti proponevano un aborto tanto logico e tanto comprensibile.

Anche Maria di Nazareth sapeva. Conosceva bene le Scritture ed era noto che quel bimbo, gioia degli occhi suoi, sarebbe nato per andare incontro al martirio. Isaia lo aveva predetto: “uomo del dolore, servo sofferente del Signore”. Lei si rendeva conto, quando diceva “sì” all’Angelo, che sarebbe stato un “sì” difficile ma, insieme a Giuseppe, ringraziò Dio per quel Figlio e...cominciò a tremare.

C’è a Nazareth, su una collinetta, eretto dalla pietà popolare, un piccolo santuario dedicato a Santa Maria del Tremore. È diroccato, abbandonato, non è meta di visite nei pellegrinaggi ed

io, proprio per questo, lo voglio dedicare a tutte quelle mamme, a tutti quei papà che dicono sì alla vita e, anch’essi, cominciano a tremare senza nessuno accanto. Lo voglio dedicare a loro che sono il simbolo della vera accoglienza, perché è gratuita, perché non trae altro vantaggio oltre che condividere una croce, un amore, una vita.

Natale è la festa dell’accoglienza. Accogliere Dio che viene, la vita, l’altro, ogni altro, buono o cattivo che sia. Spalanchiamo il nostro cuore per accogliere Gesù che non ci viene incontro nelle sembianze di un bel bambino da pubblicità... ma nella cruda realtà di un bambino che nasce malformato; di un immigrato che fugge dalla sua terra di disperazione; di un disagiato psichico che nessuno vuole e qualcuno pensa ancora di rinchiudere; del detenuto che aspetta un gesto di riconciliazione con la Società; di un giovane che cerca sicurezze... di tanti volti che si rivolgono a noi ogni giorno in cerca di amore.

Accogliere è dire un “sì difficile”: è evidente a cosa si va incontro... ma ci sarà Salvezza per il nostro mondo solo se con Maria, con i genitori di Gabriele e con tanti altri, saremo in molti a dirlo, questo “sì” generoso!

Il Gesù Bambino del Natale, ogni anno, viene

## INDICE

ANNO II N° 05 del 24 dicembre 2002

**Il Messaggio del Vescovo alla Diocesi per il Santo Natale 2002**

**Una Testimonianza**

**La preziosa opera dei sacerdoti in una recente lettera del Vescovo**

**Il nuovo consiglio pastorale diocesano**

**I consigli pastorali vicariali**

**I referenti vicariali dei tre centri pastorali della diocesi**

**Le nomine per gli uffici pastorali e di curia**

**I piu’ recenti avvicendamenti di parroci in diocesi**

**Il saluto di Monte San Giovanni a don Franco**

**9**

**1 La seconda parte del cammino di formazione**

**10**

**2 degli operatori nelle vicarie**

**11**

**“Ascoltare prima di impegnarsi”**

**11**

**3 Il recente Convegno Diocesano sulla Scuola**

**12**

**4 Avvento di Fraternita’ 2002**

**13**

**5 Progetto Rwanda**

**14**

**6 L’attività della caritas in Palestina**

**16**

**7 Emergenza Terremoto Molise-Puglia-Sicilia**

**18**

**7 Cultura e comunicazioni sociali**

**18**

**8 Per l’aggiornamento**

**19**

**8 Appuntamenti per la diocesi**

**20**

a chiederci di dire "sì" ancora una volta!

Per questo nel mio presepio ho messo la fotografia di Gabriele... e tu, nel tuo, chi metti?

Auguri di un Santo Natale!

+Salvatore Boccaccio  
Vescovo

**PS:** A Natale si fanno i regali.

Il Vescovo ha regalato "Gabriele" e chiede ai suoi preti, ai fedeli, agli amministratori, ai politici, agli insegnanti, ai professionisti, ai medici, agli industriali, ai commercianti, ai dirigenti...a tutti insomma, chiede di costruire con Gesù Cristo, con il Vangelo, una cultura nuova dell'accoglienza a partire dalla propria personale disponibilità.



## UNA TESTIMONIANZA

*Ci sembrava importante allegare al messaggio di Natale del vescovo la testimonianza dei genitori di Gabriele. E' una pagina fresca come quelle degli Atti degli Apostoli o come quelle dei "Fioretti di San Francesco" e vale la pena riportarla per intero. Nel ringraziare la mamma ed il papà di Gabriele auguriamo a loro e a tutti i genitori in difficoltà, un Natale pieno di Gesù*

È ormai trascorso un po' di tempo, e con serenità troviamo la forza di scrivere la nostra testimonianza di genitori che hanno sperimentato il dono di un figlio che il Signore ha voluto portare subito in Paradiso in quanto gravemente malato.

Quando scoprîmo che aspettavamo un bambino la nostra gioia era inconfondibile, sprizzavamo felicità da tutti i pori. Fin dall'inizio ci affidammo totalmente a Gesù e alla Mamma Celeste.

Tutto andò bene finché un giorno, in un esame di routine, saltò fuori che il nascituro aveva un piccolo problema al cuore. Fu una dura esperienza. "Perché proprio a noi, Signore?" ci ripetevamo spesso.

La preghiera nostra e di chi ci stava accanto ci ha aiutato a ritrovare la serenità.

Nelle visite successive purtroppo venne alla luce che il problema del piccolo era molto grave e la dottoressa che eseguì l'esame ci disse chiaramente che era meglio abortire, perché il bambino non aveva nessuna possibilità di sopravvivere. Le dovevamo dare una risposta nella visita successiva. Irene subito disse alla dottoressa che noi non avremmo interrotto la gravidanza, perché confidavamo nell'aiuto di Dio. La dottoressa non capì la

nostra risposta.

Tornando a casa pregammo molto il Signore perché ci desse la forza di superare questa prova. Nel nostro animo riecheggiavano le parole di Giobbe: «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Benedetto il nome del Signore!».

La nostra vita andava avanti quotidianamente affidandoci sempre al Signore, sforzandoci di vincere lo scoraggiamento.

Arrivò il giorno tanto atteso: nasce Gabriele! Purtroppo i dottori ci dissero che la situazione era più grave del previsto e che non sapevano neanche se sarebbe sopravvissuto un giorno.

Lo sconforto bussò alla porta della nostra vita, ma, in un modo a noi inspiegabile, la pace interiore riaffiorò nei nostri cuori: Gesù ci stava prendendo in braccio e ci donava la forza di andare avanti con fiducia dicendoci di non aver paura perché Egli è sempre al nostro fianco. Il bambino era affetto da varie patologie. Venne battezzato subito dopo la nascita perché era in pericolo di vita e trasportato d'urgenza all'ospedale Bambino Gesù. Qui i dottori ci spiegarono tutte le patologie del nostro angioletto.

In quei giorni pregammo tanto, forse in modo egoistico, ci preoccupavamo solo di noi stessi, senza

**LA COMUNITÀ DIOCESANA TUTTA, PER IL TRAMITE DI QUESTA AGENZIA DI STAMPA, AUGURA A MONS. SALVATORE BOCCACCIO UN FELICISSIMO S. NATALE E GLI ASSICURA UN COSTANTE RICORDO NELLA PREGHIERA OLTRE CHE UNA CONVINTA COLLABORAZIONE NEL CAMMINO PASTORALE DEL 2003.**

pensare che nel mondo ci sono persone più bisognose di noi. Nell'ospedale c'erano casi ancora più gravi del nostro piccolo... ci rendemmo conto che dovevamo pregare anche per loro allo stesso modo con cui pregavamo per il nostro figliolo. Tutte le persone che incontravamo, guardandoci sul viso, ci prendevano *per matti* perché ci vedevano sempre sorridenti e felici nonostante quello che stavamo vivendo per il nostro bambino.

La serenità ci veniva dall'Eucarestia da cui attingevamo la forza per andare avanti con fiducia, ben sapendo che qualsiasi cosa ci sarebbe accaduta, anche se non lo comprendevamo, era un atto d'Amore di Dio nostro Padre. Vedevamo crescere il nostro bambino giorno dopo giorno, finché il Signore se lo è ripreso.

Nel tornare a casa, quella sera, tutti e due soli, con il cuore gonfio di dolore, mentr'eravamo sul treno, ci venne in mente di scrivere una preghiera che ci aiutò a ritrovare la pace dell'anima e l'abbiamo poi scritta sul cartoncino-ricordo:

*"Signore, Tu ci hai tolto in questo momento Gabriele nostro figlio, la persona che ci era tanto cara in questo mondo: noi l'amavamo e l'amiamo ancora; speravamo di godere per lungo tempo della sua presenza. Tu, invece, hai disposto diversamente e sia fatta sempre non la nostra volontà ma la Tua."*

*"Il solo conforto, la sola gioia che proviamo in questo momento è che siamo convinti e certi che d'ora in poi abbiamo un Angioletto (tutto nostro) dagli occhi celesti che, insieme a Te e alla Mamma celeste, ci proteggerà sempre e ci starà sempre vicino, specialmente nei momenti più difficili e bui della nostra vita."*

*"Tu ti sei ripreso, Signore, ciò che ti apparteneva, perciò custodiscilo sempre nella vita eterna per la tua gloria, per la sua gloria in Te e per la nostra consolazione. Amen".*

*Luigi e Irene.*

## LA PREZIOSA OPERA DEI SACERDOTI IN UNA RECENTE LETTERA DEL VESCOVO

*Durante la sua recente "sosta forzata" al Policlinico "Gemelli" di Roma, per accertamenti, il vescovo Salvatore ha scritto a tutti i sacerdoti della Diocesi la lettera che di seguito riproduciamo. Il testo, oltre che segno di grande stima verso il lavoro spesso oscuro dei sacerdoti, ci sembra esprima un forte senso di comunione e fraternità del Pastore nei confronti dei suoi collaboratori, chiamati a portare il Vangelo nei punti più remoti del nostro territorio.*

**Dal "Gemelli", 25 novembre 2002**

Carissimo,

Ti scrivo dal "Gemelli" ove il silenzio, l'austerità del luogo, la pace interiore aiutano la riflessione offrendo nuovi paesaggi dell'anima.

In questa pausa mi è capitato di leggere note sui sacerdoti (su "Avvenire", "Famiglia Cristiana", "Vita pastorale", "Corriere della sera") ed ho pensato intensamente a Te, carissimo, che con me condividi "*V'Unum Presbyterium*" e la gioia di annunciare l'amore di Dio ai nostri fratelli di Frosinone-Veroli-Ferentino. Un inno di lode e ringraziamento al Signore per Te e per ciascun sacerdote della nostra Chiesa è sgorgato spontaneo: "Grazie Signore per questi sacerdoti, dono del tuo amore!" Sacerdoti coraggiosi che sanno affrontare il quotidiano sempre con il sor-

riso e con disponibilità. Sacerdoti che forse non fanno notizia e non appaiono nelle cronache dei nostri giornali locali perché sanno fare cose grandi vestite di silenzio; che forse a volte non si sentono abbastanza stimati ed apprezzati per il lavoro che fanno ma continuano lo stesso ad annunciare Gesù, il Signore, non da rassegnati ma da profeti.

Questo grazie sentivo il bisogno di dirTelo, anche a nome dei Tuoi fedeli, perché di fronte ai vari "don" che appaiono alla ribalta, davanti alle luci dei riflettori, da don Matteo poliziotto ai "don" esperti di tutto, anche di calcio, a quelli che suonano, ballano, cantano e fanno cene e serate, anche se per mantenere le loro opere sociali e caritative, un prete di "paese" sembra essere ben poca cosa... ed invece no!

**Tu, amato fratello, per loro sei Gesù che**

**li sa ascoltare, che perdonà i loro peccati, che li fa sentire importanti e li accompagna, come silenziosa ma sicura guida.**

Il Tuo sguardo sereno e luminoso, che nemmeno l'età avanzata è riuscito a velare, parla di paradiso e di pace.

Non temere, il Tuo nome è scritto nel regno dei cieli, nel cuore di Dio e, credimi, anche nel cuore dei Tuoi fedeli.

Grazie, fratello e padre!



## AVVIATO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

*Presentiamo l'elenco dei componenti del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano insediatosi in novembre, dopo la graduale configurazione dei responsabili dei settori della pastorale diocesana e dei referenti vicariali dei vari ambiti, oltre naturalmente ai rappresentanti delle vicarie. Come da apposito regolamento il Consiglio dura in carica tre anni, ma è facoltà del Vescovo prorogarne il mandato o stabilirne la decadenza in qualsiasi momento. Il Consiglio Pastorale Diocesano è espressione visibile della corresponsabilità ecclesiale nell'opera di salvezza, cui sono chiamati, in forza del comune Battesimo e secondo la specifica vocazione personale tutti i membri del popolo di Dio: presbiteri, religiosi e laici. Esso formula al vescovo e alle altre strutture della diocesi, in particolare ai tre Centri pastorali, concrete proposte per il cammino pastorale, individua le necessarie strategie di intervento e collabora fattivamente alla redazione e all'attuazione del piano pastorale diocesano. Il CPD si riunirà almeno tre volte l'anno e comunque ogni qual volta il Vescovo lo riterrà opportuno.*

### membri di diritto

**Boccaccio Mons. Salvatore** Vescovo diocesano.

**Di Massa Mons. Luigi** Vicario generale.

**Quattrococchi Mons. Franco**

Vicario episcopale per le aggregazioni laicali.

**Reali don Sergio Antonio** Segretario generale della Curia diocesana.

**Ferrarelli don Giovanni** Segretario del Consiglio presbiterale

### responsabili dei Centri pastorali

**De Castris don Luigi** Responsabile Centro pastorale per il Culto e la Santificazione.

**Ardissone prof.ssa Elena** Responsabile Centro pastorale per la nuova Evangelizzazione.

**Mangiapelo don Secontino Guido** Responsabile Centro pastorale per la ministerialità e la testimonianza della Carità.

### responsabili degli Uffici diocesani

**De Luca Carmine - Orlandi De Luca Laura**

Direttori dell'Ufficio Liturgico diocesano.

**Guglielmi prof. Giovanni** Direttore dell'Ufficio Catechistico e dell'Ufficio per la pastorale scolastica e l'I.R.C.

**Toti dott. Marco** Condirettore della Caritas diocesana.

**Tomasoni P. Francesco** Direttore dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

**Reali dott. Fabio** Direttore dell'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro

### **De Santis Claudio - De Santis Longiarù Adele**

Direttori dell'Ufficio di Pastorale familiare

**Chiappini don Silvio** Responsabile Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale

### appresentanti

**Pace Filomena - De Angelis Gianluca e signora**

Rappresentanti della Consulta delle Aggregazioni laicali

**Agostini Elena** Presidente diocesana dell'Azione Cattolica Italiana

**Toso Suor Donatella** Rappresentante "Consulta delle opere"

### membri eletti

*Rappresentanti dei Religiosi*

**Di Fulvio P.D. Ildebrando O.C.**

**Groglia Suor Rosa A.S.C.**

### membri eletti dai Consigli pastorali vicariali

**Manfuso Luigi** (Frosinone)

**Cefaloni Giuliano** (Frosinone)

**Fiore Rocco** (Veroli)

**Perciballi Giuliano** (Veroli)

**Reali Giuseppe** (Ferentino)

**Pro Francesco** (Ferentino)

**Alviti dott. Pietro** (Ceccano)

**Pirri Pietro** (Ceccano)

**Sementilli Nadia** (Ceprano)

**Fiorella Augusto** (Ceprano)

*Il Vescovo si riserva la facoltà di nominare altri 5 membri.*



## COSTITUITI I CONSIGLI PASTORALI VICARIALI

Oltre al Consiglio Pastorale Diocesano, sono stati costituiti e si stanno gradualmente avviando anche i Consigli Pastorali Vicariali, la cui creazione è una vera novità per la nostra Diocesi. Oltre a dare di seguito l'elenco dei componenti di tali Consigli, cinque in tutto, corrispondenti al numero delle Vicarie, ricordiamo che tali organismi, nello spirito di una autentica ecclesiologia di comunione, hanno lo scopo di cooperare fattivamente con il Vicario e i Parroci delle singole vicarie. I Consigli Vicariali, recepite le istanze della base, le trasmette al Consiglio Pastorale Diocesano per individuare insieme a quest'ultimo soluzioni e piste di lavoro, al fine di tradurre in pratica le indicazioni del Progetto Pastorale della Diocesi. Per quel che riguarda la composizione, i CPV sono presieduti dai Vicari Foranei, che ne sono membri di diritto insieme ai tre referenti dei Centri Pastorali, al referente della Pastorale Giovanile e a quello della Pastorale Familiare. Ne fanno parte poi i delegati delle parrocchie. Inoltre il Vescovo, sentito il parere dei Vicari foranei, può chiamare a far parte per ogni Consiglio Vicariale un massimo di altri tre membri da lui scelti. I CPV dureranno di norma tre anni in carica. Due membri laici degli stessi, scelti a maggioranza, fanno parte del Consiglio Diocesano.

### Vicaria di Ceccano

Vicario Foraneo: **D. Giuseppe Sperduti**  
Referente di Pastorale Giovanile: **Greco Egle**  
Referenti Della Pastorale Familiare: **Alviti Pietro - D'Annibale Vittoria**  
Delegato dei Sacerdoti: **D. Italo Cardarilli**  
Delegato dei Religiosi: **P. Ermellino di Mascio**  
Delegata delle Religiose: **Sr. Cristina Riccio**

#### Delegati delle Parrocchie:

Ceccano - Parr. S. Giovanni: **De Angelis Fortunato**  
Ceccano - Parr. S. Nicola: **Loffredi Gabriella**  
Ceccano - Parr. Badia: **Di Mario Arcangela**  
Ceccano - Parr. S. Maria A Fiume: **Pirri M. Cristina**  
Ceccano - Parr. S. Pietro: **Ciotoli Antonio**  
Ceccano - Parr. S. Cuore: **Amaseno: Bianchi Daniela**  
Giuliano di Roma: **Savo Nino**  
Prossedi-pisterzo: **Aliprandi Marco**  
Villa S. Stefano: **Mastrangeli Giuseppe**  
Patrica - Parr. S. Pietro E S. Giovanni: **Gorgoglionne Ruggero**  
Patrica - Parr. S. Cataldo E S. Gaspare: **Evangelisti Franca**

### Vicaria di Ferentino

Vicario Foraneo: **Di Stefano D. Luigi**  
Referente Pastorale Giovanile: **Picchi Giorgio**  
Referente di Pastorale Familiare: **Bracci Giuseppe**  
Referente dei Sacerdoti: **Reali D. Sergio**  
Referente dei Religiosi: **Giovannini P. Giorgio**  
Referente delle Religiose: **Sacco Sr. Giuditta**

#### Delegati delle Parrocchie:

Ferentino - Parr. S. Pietro Ap. E S. Ippolito: **Coppotelli Mauro**  
Ferentino - Parr. S. Maria dei Cav. Gaudenti: **Pro Francesco**  
Ferentino - Parr. S. Maria Maggiore: **Gobbo**

### Antonio

Ferentino - Parr. S. Valentino: **Pratillo Luigi**  
Ferentino - Parr. S. Antonio Ab. E S. Giuseppe: **Reali Giuseppe**  
Ferentino - Parr. S. Agata: **Giacometti Giuseppe**  
Ferentino - Parr. S. Rocco: **La Marra Claudio**  
Ferentino - Parr. S. Cuore: **Cantagallo Annamaria**  
Ferentino - Parr. S. Maria Maddalena: **Mecci Carlo**  
Supino - **Boni Delfino**

### Vicaria di Veroli

Vicario Foraneo: **Quattrocicchi Mons. Franco**  
Referente di Pastorale Giovanile: **Colatosti Danilo**  
Referente Della Pastorale Familiare: **Fiore Rocco**  
Delegato dei Sacerdoti: **D'aversa D. Bernardino**  
Delegato dei Religiosi: **Camilli D. Loreto**  
Delegata delle Religiose: **Sr. Virginia**

#### Delegati delle Parrocchie:

Veroli - Parr. Centro: **Picarazzi Massimo**  
Veroli La Vittoria - Parr. Ss. Crocifisso: **Baglione Luca**  
Veroli - Parr. S. Francesca: **Puleggi Giulia**  
Veroli Loc. Scifelli - Parr. B.m.v Buon Consiglio: **Gabriele Anna Maria**  
Veroli Loc. Casamari - Parr. Ss. Giovanni E Paolo: **Coratti Pasquale**  
Veroli Loc. Colleberardi: **Campoli Maria**  
Veroli Loc. S. A. In Villa - Parr. S. Michele Arc.: **Perciballi Giuliano**  
Veroli Loc. Giglio - Parr. S. Maria Del Giglio: **Cestra Luigi**  
Veroli Loc. Castelmassimo - Parr. S. Giuseppe: **Santoro Elio**  
Boville E. - Parr. S. Michele Arc.: **Paglia Stefano**  
Boville E - Parr. Mad. delle Grazie: **Iori Marisa**  
Boville E. - Parr. S. Lucio: **Patrizi Mario**  
M.S.G. Campano - Parr. Centro: **Reali Fabio**  
M.S.G. Campano Loc. Chiaiamari - Parr. S. Maria Del Pianto: **Buttarazzi Rosalinda**

M.S.G. Campano Loc. Anitrella – Parr. S. Anna:

### **Battisti Ezio**

M.S.G. Campano Loc. Colli – Parr. S. Lorenzo

Martire: **Piedimonti Milena**

M.S.G. Campano Loc. La Lucca: **Patrizi Francesco**

### **Vicaria di Frosinone**

Vicario Foraneo: **Sanita' D. Armando**

Referente di Pastorale Giovanile: **Aversa Andrea**

Referente Della Pastorale Familiare:

Delegato dei Sacerdoti: **Bussotti D. Angelo**

Delegato dei Religiosi: **Rizzato P. Carlo**

Delegata delle Religiose: **Ticconi Sr. Isabella**

### **Delegati delle Parrocchie:**

Frosinone - Parr. S. Maria e Annunziata: **Rotondo Giulio**

Frosinone - Parr. S. Maria Goretti: **Antonucci Caterina**

Frosinone - Parr. Mad. Della Neve: **Gabriele Claudio**

Frosinone - Parr. S. Benedetto: **Celani Stefania**

Frosinone - Parr. S. Cuore: **Cameracanna Luciano**

Frosinone - Parr. S. Antonio: **Colaiori Maria Vittoria**

Frosinone - Parr. S. Famiglia: **Incitti Mario**

Frosinone - Parr. S. Gerardo: **Manfuso Luigi**

Torrice - Parr. S. Antonio: **Palmieri Federico**

Torrice - Parr. S. Pietro Ap.: **Paniccia Donatella**

Ripi - Parr. S. Salvatore: **Cortina Giuseppe**

Ripi - Parr. S. Rocco: **Cefaloni Giuliano**

Arnara - Parr. S. Nicola: **Fabrizi Renato**

### **Vicaria di Ceprano**

Vicario Foraneo: **Testani D. Adriano**

Referente di Pastorale Giovanile: **Cima Marcella**

Referente Della Pastorale Familiare: **Messore**

**Antonio Marzella Simonetta**

Delegato dei Sacerdoti:

Delegato dei Religiosi: Stefani P. Andrea

Delegata delle Religiose: Badiale Sr. Elisa

### **Delegati delle Parrocchie:**

Ceprano - Parr. S. Maria Maggiore: **Sementilli Nadia**

Ceprano - Parr. S. Rocco: **Fiorella Augusto**

Falvaterra - Parr. S. Maria Maggiore: **Rea Pasquale**

Castro dei Volsci - Parr. S. Oliva: **De Santis Giuseppe**

Castro dei Volsci - Parr. S. Sosio: **Basile Giovanna**

Castro dei Volsci - Parr. S. Giuseppe: **Zibini**

**Antonietta**

Castro dei Volsci - Parr. Mad. Del Piano:

**Mastrangelo Umberto**

Pofi - Parr. S. Maria Maggiore: **Leonardi Giuseppe**

Pofi - Parr. S. Rocco: **De Santis Benedetto**

Strangolagalli - Parr. S. Michele: **Sementilli**

**Antonio**

Vallecorsa - Parr. S. Martino: **Altobelli Angelo**

Vallecorsa - Parr. S. Michele: **Bruni Gabriella**



## **I REFERENTI VICARIALI DEI TRE CENTRI PASTORALI DELLA DIOCESI**

*Come già noto agli operatori pastorali, dopo la recente visita del Vescovo alle Vicarie, svoltasi nelle due fasi della TRADITIO e della REDDITIO, in ciascuna delle cinque Vicarie sono stati individuati e scelti dei referenti di zona per i tre Centri Pastorali Diocesani (Evangelizzazione, Culto-Santificazione, Testimonianza della Carità). I referenti sono un ganglio determinante per il progetto diocesano, in quanto hanno il compito di fare da cerniera tra il cammino della Chiesa locale e le singole realtà parrocchiali. La loro figura si delinea come vera e propria animazione del territorio, in sintonia con le indicazioni del Vescovo e dei centri Pastorali. Per darne la massima diffusione ne riportiamo l'elenco completo.*

### **Centro Pastorale per l'evangelizzazione**

**Ceccano:** Lina Fabi – Fatima Truini

**Ceprano:** Gino Cerroni – Paola Vona – Rosa Rita

**Ferentino:** Tiziana Bianchi – Laura Bufalini

**Frosinone:** Manuela De Vecchis – Teresa Cecconi

**Veroli:** Eleonora Raponi – Elio Santoro – Rosanna

De Maio

**Frosinone:** Giovanna Gagliardi

**Veroli:** Paola Mignardi

### **Centro Pastorale per la Testimonianza della Carità'**

**Ceccano:** Pietro Pirri

**Ceprano:** Wanda Federico – Nicola Cerroni – Fabio Lauretti

**Ferentino:** Maria Angelisanti

**Frosinone:** Marina Marini

**Veroli:** Rosalba Gava

### **Centro Pastorale per il Culto e la Santificazione**

**Ceccano:** Marco Como

**Ceprano:** Margherita Cimaroli – Mariella Molinari – Franco Mattarelli- Francesca Frabotta

**Ferentino:** Daniele Giocondi



## LE NOMINE PER GLI UFFICI PASTORALI E DI CURIA

*Dal 2000 al 2002 il Vescovo mons. Boccaccio ha provveduto ad una serie di nomine riguardanti i Centri Pastorali Diocesani, gli Uffici Diocesani per la Pastorale e quelli di Curia, oltre ad una serie di decisioni di vario altro tipo, nell'ambito dell'attuazione del Progetto Pastorale presentato ufficialmente nella lettera alla Diocesi "Gesù nostra speranza".*

*Pubblichiamo di seguito l'elenco di tali nomine e deliberazioni in ordine cronologico.*

### **S. E. Mons. Salvatore Boccaccio, vescovo di Frosinone – Veroli - Ferentino ha nominato:**

Il 01/01/2000 il **rev.do Mons. Luigi Di Massa**,

Vicario generale della Diocesi

Il 01/01/2000 il **rev.do Don Armando Sanità**,

Vicario foraneo di Frosinone

Il 01/07/ 2001 il **rev.do Don Pietro Angelo Conti**

e il **Dott. Marco Toti**, Direttori della Caritas diocesana

Il 07/10/ 2001 il **rev.do Mons. Elio Ferrari**,

Cancelliere della Curia diocesana

Il 02 / 07 / 2002 la **prof.ssa Elena Ardissoni**,

Responsabile del Centro Pastorale per la nuova evangelizzazione

Il 02/07/ 2002 il **rev.do don Secontino Guido**

**Mangiapelo**, Responsabile del Centro Pastorale per la ministerialità e la testimonianza della Carità

Il 02/07/ 2002 il **rev.do don Luigi De Castris**,

Responsabile del Centro Pastorale per il culto e la santificazione

Il 02/07/ 2002 il **prof. Giovanni Guglielmi**,

Responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano

Il 02/07/ 2002 il **prof. Giovanni Guglielmi**,

Responsabile dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento della Religione Cattolica e della pastorale scolastica

Il 16/07/ 2002 il **rev.do don Sergio A. Reali**,

Segretario generale e vice cancelliere della Curia diocesana

Il 01/10/ 2002 i **Sig.ri Carmine e Laura De Luca**,

Responsabili dell'ufficio per la vita sacramentale e liturgica

Il 01/10/ 2002 il **dott. Fabio Reali**, Responsabili

dell'ufficio della pastorale sociale e del lavoro

Il 01/10/ 2002 il **rev.do P. Francesco Tomasoni**

**C.R.I.C.**, Responsabili dell'ufficio della cooperazione missionaria tra le Chiese

Il 01/10/ 2002 il **rev.do don Silvio Chiappini**,

Responsabili del Centro diocesano di pastorale giovanile e vocazionale

Il 01/10/ 2002 il **rev.do don Silvio Chiappini**,

Responsabili dell'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso

Il 01/10/ 2002 i **Sig.ri Claudio e Adele De Santis**,

Responsabili del Centro diocesano di pastorale familiare

Il 31/10/ 2002 il **rev.do P. Umile Giletti o.f.m.**

**capp.**, Responsabile dell'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria

Il 24/11/ 2002 il **rev.do don Sergio A. Reali**,

Responsabile per l'inventario informatizzato delle opere artistiche e storiche mobili della Diocesi

### Uffici vari

Il 28 /07/2000 il **rev.do P. Aniello Migliaccio C.P.**

Cappellano dell'ospedale civile di Ceccano

Il 11/02/ 2002 il **rev.do Don Italo Cardarilli**,

Assistente diocesano della sottosezione

U.N.I.T.A.L.S.I. di Frosinone.

Il 08/06/ 2001 il **rev.do Don Sergio A. Reali**,

Rettore della Casa di Formazione al Presbiterato "Emmanuel" di Ferentino

Il 16/07/2002 il **rev.do Don Sergio A. Reali**, Vice

direttore dell'Istituto interdiocesano di Scienze Religiose Leone XIII

### Consigli e Commissioni

Il 01/01/ 2000 il Vescovo ha costituito per il quinquennio 2000-2005 il **Consiglio presbiterale della Diocesi**, composto dai seguenti membri:

#### *Membri di diritto*

Mons. Luigi Di Massa, Vicario generale

Mons. Giovanni Di Stefano, Rettore del seminario diocesano

#### *Membri eletti*

Don Angelo Bussotti

Don Giovanni Ferrarelli

Don Dante Sementilli

Don Antonino Boni

Don Luigi De Castris

P.D. Ildebrando Di Fulvio O.Cist.

P. Giambruno Chitò C.R.I.C.

#### *Membri designati dal Vescovo*

Mons. Giacomo Incitti

Don Secontino (Guido) Mangiapelo

Il 01/01/2000 ha costituito il **Collegio dei**

**Consulenti della Diocesi**, e contestualmente ne ha nominato membri :

Mons. Luigi Di Massa

Don Angelo Bussotti

Don Luigi De Castris

Don Giovanni Ferrarelli

Don Dante Sementilli

P.D. Ildebrando Di Fulvio O.Cist.

Il 01/07/ 2001 ha istituito la **Consulta diocesana**

**delle opere e degli organismi assistenziali**, e

contestualmente ne ha nominato coordinatrice

**Suor Donatella Toso** delle Suore Francescane

miss. del S. Cuore

Il 28/08/2001 ha costituito la **Commissione diocesana per l'arte sacra e per i beni culturali**, e contestualmente ne ha nominato i membri nelle persone di:

P.D. Alberto Coratti O.cist., *direttore*  
Mons. Giovanni Di Stefano, *Responsabile degli archivi diocesani*  
Don Fabio Fanisio, *Responsabile delle biblioteche diocesane*,  
Don Sergio A. Reali, *Responsabile dei musei diocesani*  
Don Angelo Bussotti, *Responsabile per l'inventario dei beni artistici e storici*  
Dott. Luigi Castaldi, *Archivista*  
Dott. Paolo Scaccia Scarafoni, *Archivista*  
Dott. Riccardo Castaldi, *Bibliotecario*  
Dott. Marika Ciuffarella, *Bibliotecario*  
Dott. Enrico Scalia, *Storico dell'arte*  
Dott.sa Paola Apreda, *Storico dell'arte e Segretario*  
Dott.sa Francesca Bencetti, *Archeologo*  
Dott. Otello Rosi, *Architetto*  
Prof. Gloria Sica, *Consulente storico*

Il 04 /10/ 2002 ha istituito i **Consigli pastorali vicariali** per il triennio 2002-2005 e ne ha approvato lo statuto, delegando i Vicari foranei ad individuarne i membri secondo quanto stabilito dallo statuto medesimo (*i membri sono stati in precedenza riportati*)

Il 28/10/ 2002 ha istituito il **Consiglio pastorale diocesano** per il triennio 2002-2005, approvandone lo statuto e nominandone i membri (*già riportati in precedenza*).

#### VARIE

Il 16/06/ 2001 il Vescovo ha istituito canonicamente

la "Quasi Parrocchia" di **S. Gerardo Maiella** in Frosinone, desumendone il territorio dalle parrocchie di S. Maria Assunta e della SS.ma Annunziata.

Il 16/06/ 2001 con specifici decreti ha modificato i confini delle Parrocchie di S. Maria Assunta e della SS.ma Annunziata in Frosinone

Il 22/06/ 2001 ha istituito canonicamente la Parrocchia del **S. Cuore** in Ceccano, desumendone il territorio dalle parrocchie di S. Giovanni B. e di S. Nicola.

Il 22/06/ 2001 con specifici decreti ha modificato i confini delle Parrocchie di S. Giovanni B. e di S. Nicola in Ceccano

Il 01/07/2001 ha istituito il **Centro pastorale per la ministerialità e la testimonianza della carità**

Il 01/07/ 2001 ha istituito il **Centro pastorale per la vita liturgica il culto e la santificazione**

Il 01/07/ 2001 ha istituito il **Centro pastorale per la nuova evangelizzazione**

Il 20/11/ 2001 ha decretato la recezione in toto nella Diocesi della delibera della Conferenza episcopale del Lazio del 24/04/01, relativa alle offerte dei fedeli in occasione della ricezione dei Sacramenti.

Il 01/01/2002 ha indetto la **Visita pastorale** nelle singole vicarie foranee

Il 26/05/2002 ha eretto a **Santuario diocesano** la Chiesa della SS.Trinità in Torrice

Il 08/06/2002 ha accolto ufficialmente in Diocesi la Comunità "Nuovi Orizzonti" fondata da Chiara Amirante.

Il 08/06/2002 ha eretto canonicamente in Ferentino la **Casa di formazione al Presbiterato "Emmanuel"** (Comunità "Nuovi Orizzonti") approvandone contestualmente lo statuto.

Il 01/10/2002 ha istituito l'**Ufficio diocesano per i ministeri ed il Diaconato permanente**, riservandosene la responsabilità.

## I PIU' RECENTI AVVICENDAMENTI DI PARROCI IN DIOCESI

*Ecco gli spostamenti e le nuove nomine di parroci che hanno interessato alcune comunità parrocchiali della Diocesi nell'ultimo periodo (tra novembre e dicembre). A tutt'oggi tra le parrocchie coinvolte rimangono senza parroco quelle di Santa Maria Maggiore e San Rocco in Pofi, alle quali comunque si provvederà sicuramente a breve.*

*Nel prossimo numero de "La Parola che corre" daremo conto dell'intero quadro dei parroci e delle parrocchie in Diocesi, così come si è venuto a configurare dall'ingresso di mons. Boccaccio in poi.*

**1) Mons. Franco Quattrociocchi** dalle parrocchie di S. Maria della Valle e S. Maria dell'Arendola in **Monte San Giovanni** **Campano** alla parrocchia di San Giovanni Battista in **Ceccano** (dove sostituisce il compianto mons. Antonio Piroli).

**2) Don Gianni Bekiaris** dalla parrocchia di San Rocco in **Ceprano** alle parrocchie di S. Maria della Valle e S. Maria dell'Arendola in **Monte San Giovanni**

**Campano** (dove sostituisce mons. Franco Quattrociocchi).

**3) Don Adriano Testani** dalle parrocchie di Santa Maria Maggiore e San Rocco in **Pofi** alla parrocchia di San Rocco in **Ceprano** (dove sostituisce don Gianni Bekiaris).

**4) Nell'ambito del riordino delle parrocchie del centro storico di Frosinone: don Giovanni Giralico** dalla parrocchia

di S. Pietro in **Torrice** alla parrocchia di S. Maria Assunta-Cattedrale in **Frosinone** ("in solidum" con don Armando Sanità).

**5) Don Mauro Colasanti**, attuale direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi e già cappellano di forze armate, parroco di S. Pietro Apostolo in **Torrice** (dove sostituisce don Giovanni Giralico).

**6) Dal 23 novembre Mons. Natale Luciani** ha lasciato per raggiunti limiti d'età la parrocchia di S:Anna in Anitrella in Monte S. Giovanni.

*Negli avvicendamenti predisposti dal vescovo, che salgono così a 20 dal momento del suo arrivo, giocano fattori imprevedibili*

*(come ultimamente l'improvvisa scomparsa di mons. Antonio Piroli), come anche la necessità di sostituire sacerdoti anziani o l'opportunità di far fruttificare esperienze pastorali dei sacerdoti in comunità particolari... E' chiaro, comunque, come spesso sottolineato dal vescovo stesso, che il cammino di rinnovamento pastorale intrapreso dalla Diocesi non può non toccare anche il ruolo dei sacerdoti e una loro diversa distribuzione. Il dispiacere per affetti ed esperienze interrotte è, dopo tutto, anche di chi certe decisioni deve prenderle.*



## IL SALUTO DI MONTE SAN GIOVANNI A DON FRANCO

(7 DICEMBRE 2002)

*Per sottolineare la necessità di una serena consapevolezza delle finalità di tali spostamenti riportiamo quanto i parrocchiani di Monte San Giovanni Campano hanno letto alla presenza del vescovo la sera del 7 dicembre scorso, per ringraziare don Franco Quattrociocchi, destinato a Ceccano. Il testo, l'unico del genere che siamo riusciti a reperire prima di andare in stampa, crediamo interpreti bene i sentimenti di una comunità dispiaciuta per il distacco dal parroco ma convinta anche della bontà delle scelte del Vescovo e fiduciosa nell'obbedienza del sacerdote coinvolto. Siamo convinti che molti passaggi siano condivisi anche dalle altre comunità interessate dai cambiamenti.*

Quando si dicono delle parole in occasioni del genere, si rischia sempre di sbagliare, soprattutto perché un pezzo di strada percorso insieme per 20 anni difficilmente si fa rinchiudere nello spazio di pochi minuti. E poi un cammino di un parroco con i suoi fedeli è fatto di tante cose che non si vedono, di tanti rapporti che magari non vanno alla ribalta della cronaca, di tante soddisfazioni e forse anche di alcune difficoltà che non sempre tutti conoscono.

Ma se vogliamo dare un breve sguardo a quello che don Franco è stato ed ha fatto per le parrocchie di S. Maria della Valle e di S. Maria dell'Arendola lo facciamo non solo per dirgli grazie ma anche perché è bene che questa comunità faccia memoria del cammino percorso, sappia dove oggi si trova, anche per poter camminare con le proprie gambe e portare avanti, con il nuovo parroco, quanto don Franco ha seminato, convinti che il proseguire nel solco da lui tracciato è il miglior modo per ringraziarlo.

Con don Franco questa comunità si è incontrata il 9 ottobre 1982 (nell'86 avrebbe poi assunto la guida anche della parrocchia di S. Maria dell'Arendola) : da allora un bel pezzo di strada è stato fatto. Lo spazio dato nella vita della parrocchia al popolo di Dio, soprattutto nella sua com-

ponente laicale, rimarrà sicuramente uno dei tratti peculiari del ministero di don Franco: se oggi esiste e lavora attivamente un consiglio pastorale interparrocchiale, avviato fin dal suo arrivo, come anche quello per gli affari economici, due organismi che saranno una buona eredità di questi venti anni, lo si deve in particolare ad un parroco che ha attuato a Monte San Giovanni le scelte del Concilio Vaticano II (una Chiesa cioè che non è solo dei sacerdoti e dei consacrati).

Costante è stata l'attenzione di don Franco per l'evangelizzazione: ha iniziato e formato il gruppo dei catechisti, ha tenuto desta l'attenzione dei genitori alla formazione dei figli da preparare ai sacramenti, ha sostenuto la diffusione del Vangelo nel territorio con i gruppi di ascolto della Parola di Dio in alcuni momenti forti dell'anno liturgico.

Un'altra sua preoccupazione è stata senza dubbio la cura delle famiglie: si può dire le conoscesse tutte. Conosceva bene le diverse zone, in quanto ha cercato di curarle con le cappellanie, con incontri di preghiera, con le rispettive feste religiose. Ha sempre tenuto molto a visitare le persone malate nelle famiglie, come anche in ospedale (soprattutto la domenica sera di solito partiva sapendo dei parrocchiani ricoverati). Don Franco ha poi dato molto nella liturgia, curan-

do la bellezza e l'ordine delle celebrazioni dei Sacramenti, meticolosamente preparate, del culto domenicale, delle adorazioni eucaristiche, delle processioni, promuovendo tra l'altro la costituzione di gruppi corali nel canto. Grande attenzione ha avuto per la venerazione mariana della gente: ha amato anche lui la festa della Madonna del Suffragio, curandone con premura le celebrazioni e cercando di evangelizzare i grandi festeggiamenti dedicati alla Patrona: ne porterà sicuramente un vivo ricordo. Anche gli stessi luoghi di culto porteranno i segni della sua opera: grazie alla sua azione molte chiese monticane sono tornate all'antico splendore e sono state curate nella pulizia e nell'ordine.

Inoltre ha dato a tanti la possibilità di iniziare un cammino spirituale più intenso e costante con l'accompagnamento spirituale, con giornate di ritiro, pellegrinaggi, iniziazione alla preghiera, momenti di riflessione in località anche lontane da Monte San Giovanni: non si può dimenticare, a tal proposito, che da questa comunità, durante il ministero di don Franco, è sorta la scelta di vita consacrata, nei gesuiti, di un giovane, Fabrizio Fabrizi, ora anche sacerdote.

Un altro fatto di cui siamo grati a don Franco è la trasparenza nella gestione dei beni, un punto non secondario per la credibilità della Chiesa. Non possiamo dimenticare poi la sua attenzione ai deboli: con lui è nato un centro Caritas parrocchiale, insieme a lui diverse persone si sono impegnate nell'accoglienza e nel servizio agli anziani, alle persone sole, ai giovani, agli immigrati (ricordate quando arrivarono i primi nostri fratelli albanesi?).

La diffusione di esperienze associative laicali è stato un altro punto importante di questi anni:

dall'Azione Cattolica al movimento dei Focolari, dai gruppi di preghiera alle Confraternite, molte persone si sono accostate in diversi modi alla vita di fede.

Inoltre con don Franco questa comunità si è aperta alla dimensione della Diocesi e della Chiesa tutta: del resto come vicario della forania di Veroli-Boville-Monte San Giovanni, egli ha sempre curato la comunione ecclesiale e il rapporto tra le varie articolazioni della Chiesa locale.

Come in ogni famiglia che si rispetti, ci sono state anche piccole incomprensioni, scelte forse non da tutti condivise, momenti di difficoltà, ma questo fa parte della vita di una comunità.

Caro don Franco, anche se dimentichiamo di certo qualcosa, per tutto ti ringraziamo. Certo, speriamo che anche tu grazie a questa comunità abbia maturato altre qualità per la tua vita e per il tuo ministero sacerdotale. Anche se c'è un giustificato dispiacere, siamo convinti che debba prevalere l'esigenza di provvedere ad altre comunità della Diocesi e che anche per lo stesso sacerdote dopo tanti anni possa essere opportuno un nuovo percorso, un nuovo inizio, anche per vivere il distacco da tutto, che è costitutivo nella vocazione di chi sceglie anche di non farsi una famiglia per essere solo a servizio di Dio e di tutti. Anche per la nostra comunità è l'occasione questa di dimostrare che essa vive la propria fede e il proprio impegno anche senza un pastore al quale si era affezionata, e che questo impegno continuerà in sintonia con il nuovo parroco don Gianni Bekiaris, cui auguriamo fin da ora un buon lavoro.

E a te, convinti che ci ricorderemo a vicenda, diciamo solamente ... buon proseguimento!



## IL CAMMINO DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI NELLE VICARIE: VERSO LA SECONDA PARTE DELL'ANNO 2002-2003

*Dopo il cammino di formazione per gli operatori pastorali dello scorso anno, incentrato unitariamente sul Vangelo di Matteo, quest'anno il percorso è suddiviso per i settori dell'Evangelizzazione, del Culto-Santificazione e della Ministerialità della Carità. Dopo i primi quattro incontri quindicinali, tenutisi tra ottobre e novembre, i vicari foranei e i referenti vicariali hanno avuto modo di fare una prima verifica degli incontri. Ne sono derivati giudizi molto positivi riguardanti soprattutto la metodologia del "laboratorio", dimostratosi strumento di crescita e confronto comune. Il "clima" degli incontri sembra essere migliorato di molto rispetto allo scorso anno ed è stato apprezzato lo stile più pastorale dei momenti formativi. Si va sempre più, insomma, verso la costruzione di una Chiesa "casa e scuola di comunione".*

Gli incontri riprenderanno in gennaio, secondo questo calendario:

**CECCANO:** Venerdì, ore 20.30, S. Maria a Fiume; 17 e 24 gennaio, 14 e 21 febbraio.

**CEPRANO:** Ore 20.30, Madonna del Piano-Castro dei Volsci; martedì 14 gennaio, lunedì 27 gennaio, lunedì 10 e 24 febbraio.

**FERENTINO:** Giovedì, ore 20.30, Suore Francescane; 9 e 23 gennaio, 6 e 20 febbraio.

**FROSINONE:** Venerdì, ore 20.30, S. Maria Goretti; 10 e 17 gennaio, 7 e 21 febbraio.

Per il momento riportiamo i contenuti degli incontri per l'ambito della EVANGELIZZAZIONE. C'è da precisare che, per questo settore, dopo gli incontri di quest'anno nei prossimi anni la formazione proseguirà in modo specifico per i vari ambiti della catechesi e della evangelizzazione (giovani, famiglia...). Gli incontri di GENNAIO E FEBBRAIO 2003 continueranno ad ispirarsi all'icona evangelica dei Discepoli di Emmaus, soffermandosi sulla conclusione dell'episodio "E partirono senza indugio" (il catechista è evangelizzatore, discepolo e inviato, missionario in una Chiesa missionaria). A tal proposito i quattro incontri si concentreranno sui seguenti temi:

- 1) La relazione educativa educativa nella catechesi. Cenni sulla dinamica di gruppo.
- 2) La catechesi, "tirocinio" di vita cristiana: esperienza di ascolto della Parola, cele-

brazione, testimonianza della carità.

3) La catechesi con le famiglie. Esperienze di coinvolgimento dei genitori che chiedono l'iniziazione dei cristiani per i loro figli (in un'ottica della più vasta catechesi agli adulti).

4) L'animazione biblica. I "gruppi di ascolto" della Parola.

E' importante ricordare che la formazione di questo settore è destinata a tutti gli operatori pastorali dell'evangelizzazione: catechisti dell'iniziazione cristiana, animatori di gruppi giovanili, dei fidanzati, delle famiglie... e vi possono partecipare sia i catechisti in servizio da anni, sia i "principianti" che abbiano però seguito già gli itinerari di fede in parrocchia e che manifestino attitudine al servizio nel campo dell'evangelizzazione.

Finalità degli incontri rimane la definizione dell'identità del catechista-evangelizzatore, attraverso la rilettura del "Rinnovamento della catechesi", alla luce degli Orientamenti della CEI "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", della lettera pastorale "Gesù nostra speranza" e della "Traditio Episcopi".



## VITA DIOCESANA

### **"ASCOLTARE PRIMA DI IMPEGNARSI"**

*Domenica 1° Dicembre il ritiro spirituale degli operatori pastorali*

"Beato l'uomo che Mi ascolta": sotto questo tema Domenica 1° Dicembre, prima domenica di Avvento, come da calendario diocesano, gli operatori pastorali della Diocesi si sono ritrovati a Casamari per il ritiro spirituale guidato dal Vescovo Salvatore. Dopo l'esperienza dei primi quattro incontri vicariali della formazione per settori, il pomeriggio di spiritualità voleva essere una tappa di un itinerario di spiritualità finalizzato ad interiorizzare quanto emerso dai convegni ecclesiali del 2001 e 2002 fino ad oggi. L'appuntamento è stato anche un momento di comunione tra tutte le Vicarie e tra tutte le articolazioni dell'attività pastorale.

Mons. Boccaccio ha guidato l'assemblea in un cammino di ascolto della Parola e di verifica della propria vita e del proprio agire ecclesiale. Parte integrante dell'incontro è stato l'ascolto della Parola (il brano dell'Esodo sulla vocazione di Mosè), intervallato da canti e momenti di

silenzio. Nella seconda parte del ritiro sono stati proclamati i secondi Vespri della prima domenica di Avvento.

A conclusione della preghiera tre responsabili dei centri diocesani hanno suggerito il "lavoro a casa" per il prossimo periodo: a nome del centro per l'evangelizzazione Elena Ardissoni ha chiesto a tutti di leggere ogni giorno un brano del vangelo di Marco, che sarà il vangelo del nuovo anno liturgico; a nome del centro per il culto e la santificazione Laura Orlandi ha sollecitato una più costante invocazione dello Spirito Santo sulla vita individuale e comunitaria; infine, a nome del centro per la ministerialità della carità, Marco Toti ha suggerito agli operatori pastorali un concreto gesto di accoglienza verso le persone emarginate, specialmente durante le festività natalizie.

***Prossimo appuntamento comunitario il 9 marzo 2003, prima domenica di Quaresima, dopo gli ultimi quattro incontri di formazione***

*digennaio-febbraio. Si celebra in quel giorno anche il 40° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del nostro Vescovo. Egli stesso ha annunciato che ricorderà quel giorno, con una concelebrazione, anche l'ordinazione di*

*tutti i sacerdoti della Diocesi (appuntamento ore 16, parrocchia del sacro Cuore in Frosinone).*



## UFFICIO SCUOLA

# DAL CONVEGNO DIOCESANO SULLA SCUOLA NUOVO SLANCIO ALL'IMPEGNO EDUCATIVO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA DEL TERRITORIO

Rilevante riscontro in termini di presenze e di apprezzamento per il *CONVEGNO SULLA SCUOLA* dal titolo ***"Educare chi e a che cosa? La riforma della scuola nella società complessa"*** organizzato dall'Ufficio Scuola della nostra Diocesi il 22 novembre scorso presso la sala-convegni della Cassa Edile di Frosinone. Circa 250 persone (i posti a sedere non sono bastati), tutti operatori della scuola, dagli insegnanti agli alunni, da alcuni dirigenti scolastici a semplici genitori, convocati tutti insieme per la prima volta su un tema del genere, hanno attentamente seguito gli interventi del **Prof. Giuseppe Savagnone** di Palermo e del **prof. Luciano Corradini** di Brescia. Il primo, docente di storia e filosofia nei licei e responsabile dell'Ufficio cultura, scuola e università della Conferenza Episcopale Siciliana, parlando della **sfida dell'educare**, ha tracciato un'analisi dei cambiamenti cui è stata soggetta la società negli ultimi decenni, per sostenere la tesi che la crisi della scuola è lo specchio della crisi della società dei consumi. Savagnone ha quindi affermato, con efficace carisma comunicativo, che senza una rivoluzione culturale che veda in prima linea la cultura cattolica italiana nel proporre ai giovani una formazione ai valori fondata su un'idea di uomo "differente" dal piattume di oggi, l'azione educativa rischia di essere sempre più fallimentare, magari attribuendo la responsabilità del naufragio alla riforma governativa di turno.

Il prof. Corradini, riflettendo sulla **identità della scuola dell'autonomia**, con una attenta argomentazione basata sulla sua competenza legislativa, ha illustrato alla platea le grandi possibilità di recupero dei valori inscritte nei tentativi di riforma della scuola degli ultimi decenni, che trovano il loro fondamento nella Costituzione. E' a partire da questa, ha sostenuto il docente di pedagogia nonché presidente dell'Unione Cattolica Insegnati Medi, che è ancora un dovere oggi mettere al centro la persona nel processo dell'insegnamento, oltre che sostenere un'azione congiunta di tutti i protagonisti della scuola, comprese le famiglie, per la riuscita del percorso formativo delle nuove generazioni.

Tanti gli spunti delle due relazioni, ripresi solo in parte in sede di dibattito con i presenti: dalla formazione dei docenti al ruolo dei genitori, dalla riflessione sui valori post-Sessantotto alla necessità di consultare la base nei processi di riforma...

Il convegno è stato soprattutto un momento di forte presa di coscienza per la nostra comunità cristiana di fronte ai problemi della società complessa e del compito educativo in particolare. "I credenti non si tirino fuori: hanno un grande patrimonio da spendere sul fronte educativo": questo hanno sostenuto in sintesi i relatori e questo ha voluto sottolineare l'Ufficio Scuola Diocesano nelle parole del suo **direttore prof. Giovanni Guglielmi**. Il vicario generale **Mons. Luigi Di Massa**, che ha portato i saluti al convegno per conto del **vescovo Salvatore Boccaccio**, assente per malattia, ha sottoscritto tutto e ha assicurato l'impegno della Diocesi, soprattutto dei laici cristiani, in questo settore. Seguiranno necessariamente altri capitoli di un processo di risveglio culturale che non deve interessare solo la comunità ecclesiale, ma che deve portare tutto il mondo della scuola a ridiscutere le motivazioni, il senso e i contenuti dello stare oggi a educare le nuove generazioni.

*A beneficio di quanti erano al convegno (ma anche per chi non c'era) riportiamo di seguito alcune pubblicazioni dei due relatori che possono essere utili a continuare la riflessione del 22 novembre, nonché a tradurre in pratica nella scuola e nella pastorale le idee fondamentali emerse quel giorno.*

Di **GIUSEPPE SAVAGNONE** segnaliamo:

*Parole umane e Verbo di Dio. Vangelo, cultura e culture*, Studium, Roma 1996; *Evangelizzare nella post-modernità*, L.D.C., Leumann (Torino) 1996; *Il Dio della differenza. Indagine su Gesù*, L.D.C., Leumann (Torino); *Il banchetto e la danza. La vita spirituale nella società postmoderna*, Edizioni Paoline, Milano 1999; *La stella dei magi. Un vangelo per i laici*, L.D.C., Leumann (Torino) 2002; *La scuola nella società complessa*, Ed. La Scuola, Brescia 2002 (uscito a fine novem-

bre).

Di **LUCIANO CORRADINI** segnaliamo:

*Educare nella scuola. Cultura comunità curricolo*, Brescia, La Scuola, 1983 (3° ed 1987); *Essere scuola nel cantiere dell'educazione*, Roma, SEAM, 1995 (2° ed. 1996); *Professione docente e autonomia delle scuole*, Brescia, La Scuola, 2001 (con G.Macchia, A. Milletti, S.Cicatelli)

ha curato inoltre: *La dimensione affettiva nella scuola e nella formazione dei docenti*, Roma, SEAM, 1998;

Condiregge la collana "Professione scuola", UCIIM/AIMC presso l'Editore Armando, il cui primo volume è: S.Cicatelli (a cura di) *Scuola in transizione. Raccolta delle principali norme*

che regolano il sistema scolastico italiano

Roma 2002.

#### UFFICIO SCUOLA: IN BREVE

Lo scorso 5 dicembre 2002 la Camera dei deputati ha approvato a larga maggioranza il disegno di legge sul passaggio in ruolo degli insegnanti di religione. Il provvedimento ritorna ora in gennaio al Senato per l'approvazione definitiva. Sembra essere finalmente vicina la conclusione di una questione che si trascina da anni, anche se i docenti di religione sono abituati a non cantare vittoria, visti gli esiti di tanti passati disegni di legge. Staremo a vedere.



## AVVENTO DI FRATERNITÀ 2002

*"Tra la sua gente" ... non c'era posto per loro nell'albergo*

Da diversi anni il periodo liturgico dell'Avvento in preparazione al Natale, è l'occasione per promuovere una campagna di Fraternità nella nostra Diocesi. L'animazione comunitaria si concretizza in innumerevoli iniziative, dalle più tradizionali alle più nuove, che richiamano ogni cristiano e ogni uomo, non tanto ad essere "più buono" a Natale, quanto a riscoprire nella solidarietà concreta con i fratelli più poveri e più deboli la propria identità di uomo, figlio di Dio. Educarsi alla fraternità significa sentire l'altro come mio consanguineo, come colui che vive la mia stessa esperienza di vita, nella condizione che il Signore gli dona. Il tema di quest'anno ci suggerisce di scovare la presenza del Signore che viene in tutti quelli che non sono accolti perché non c'è posto per loro: immigrati nel nostro Paese, paesi poveri al grande banchetto mondiale delle risorse, interi popoli senza patria...

Prima ancora che singoli gesti la fraternità esige un atteggiamento, una mentalità e quando si esprime con un gesto lo fa consapevolmente e volontariamente, come atto di impegno personale.

La solidarietà, oggi nella forma della fraternità, delle nostre comunità va necessariamente rieducata nell'unica direzione cristiana, abbandonando elementi commerciali e sentimentalisti, cioè pagani, che l'hanno profondamente contaminata.

"La solidarietà ... non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente

responsabili di tutti. Tale determinazione è fondata sulla salda convinzione che le cause che frenano il pieno sviluppo siano (quel)la brama del profitto e (quel)la sete del potere, (di cui si è parlato). Questi atteggiamenti e «strutture di peccato» si vincono solo - presupposto l'aiuto della grazia divina - con un atteggiamento diametralmente opposto: l'impegno per il bene del prossimo con la disponibilità, in senso evangelico, a «perdersi» a favore dell'altro invece di sfruttarlo e a «servirlo» invece di opprimerlo per il proprio tornaconto (Mt 10,40); (Mt 20,25); (Mc 10,42); (Lc 22, 25)." (Giovanni Paolo II, *Sollicitudo rei socialis*).

Dobbiamo allora convincerci che non si può utilizzare una logica commerciale o spettacolare per sollecitare ogni uomo ad essere fratello dell'altro uomo. Perché la logica del commercio e dello spettacolo sono, come ci dice il Papa, intrinsecamente contrarie alla vera solidarietà: l'una perché si basa sul profitto, l'altra sulla vaga compassione o il superficiale intenerimento. Vanno quindi purificate, come ci indica il Vescovo per le forme della pietà popolare, anche le forme della solidarietà, insistendo sul dono consapevole e personale che coinvolge la persona e non sulla beneficenza residuale che tenta di mettere a posto la coscienza, accompagnata spesso dal consumo (cene, pranzi, spettacoli di vario genere, acquisti vari). La Chiesa non ha bisogno di fund rising (raccolta fondi) con nobili, ricchi e potenti per gestire le proprie opere e iniziative: le opere di carità si alimentano con l'obolo della vedova, che, anche se piccolo, è una grande cosa agli occhi del Signore perché donato con l'impegno e la rinuncia personale.

Anche in questi giorni assistiamo ad un crescendo di iniziative per i terremotati del Molise. Esse sono prevalentemente segnate dall'emotività amplificata dal risalto televisivo dato alla morte di bambini. Senza la minima consapevolezza di cosa significhi vivere l'emergenza per lungo tempo, come avviene in ogni terremoto, ogni scuola d'Italia, gruppo o associazione benefica sta raccogliendo fondi per i bambini di S. Giuliano di Puglia, come se i soldi possano far tornare in vita i bambini morti o se i sopravvissuti fossero gli unici bambini colpiti dal sisma perché "l'hanno detto in televisione". Ricordiamoci che ci sono bambini a Casacalenda, Ripabottoni, Bonefro, S. Croce di Magliano... che però non sono stati inquadrati in televisione; ricordiamoci che il terremoto c'è stato anche in Sicilia, a Santa Venerina, provocando altrettanti danni alle cose e disagi alle persone anche se non ci sono stati morti. La Caritas, cioè la comunità cristiana, interviene doverosamente

in queste situazioni, ma senza clamore, lontano dai riflettori, a partire dai bisogni effettivi delle comunità locali, progettando assieme ad esse, restando anche per anni accanto alla gente, senza pretendere che debbano accettare la solidarietà che vogliamo noi.

Con questo spirito la Caritas diocesana propone come impegno comunitario di questo Avvento il sostegno a due comunità lontane, in Palestina e Rwanda, con cui si stanno intrecciando legami stabili di condivisione tra Chiese sorelle superando l'occasionalità e l'intervento scoordinato. Ci viene chiesto che tanto o poco che riusciamo a donare, lo facciamo con convinzione e come impegno costante di condivisione per la nostra vita. I dettagli e l'aggiornamento dei progetti si trovano di seguito.



*CARITAS PAROISSIALE DE GISENYI*

*CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO*

## **PROGETTO RWANDA**

RAPPORTO N°1

**PERIODO:** Ottobre - Novembre 2002

**ETSENSORE:** Giordano Segneri

### **RAPPORTO SULLE ADOZIONI**

#### ***Situazione dei bambini e del progetto***

#### **Osservazioni generali sul progetto**

##### **Murara**

Grazie a un efficace lavoro di sensibilizzazione del comitato dei genitori e all'impegno e la sensibilità del loro responsabile, già rispetto all'anno scorso, i bambini sono molto più puliti e in numero maggiore indossano l'uniforme scolastica e i casi di abbandono sono stati drasticamente ridotti. La distribuzione del materiale scolastico è stata impegnativa a causa dell'elevato numero dei bambini beneficiari (210 solo nel primo anno), ma ben gestita.

Abbiamo purtroppo constatato come vi sia ancora un pedagogia piuttosto dura, dove gli insegnanti non si risparmiano in quanto ad uso del bastone per punire i ragazzi indisciplinati. Questo fenomeno è comune e frequente pro-

babilmente alla maggior parte delle scuole del paese. Nella stanza del direttore vi era un foglio appeso al muro con su scritto: pace, patriottismo ed ordine. Si nota la lontananza di questa realtà dalla nostra, anche dal punto di vista dell'insegnamento. Operatori Caritas presenti: Giordano e Auxil.

##### **Kanembwe**

La distribuzione del materiale scolastico è stata realizzata nel migliore dei modi. Abbiamo potuto constatare che i bambini beneficiari sono realmente indigenti o orfani di entrambi i genitori. Molti di loro hanno vesciche ai piedi e sono assai sporchi. Il progetto può dimostrarsi fondamentale affinché un gran numero di loro non abbandonino la scuola, infatti dopo il primo mese, il direttore ci ha spiegato come circa 100 bambini hanno già abbandonato gli studi. Alcuni bambini mostravano ancora i segni della guerra, con ferite, ustioni, ecc. La distribuzione è stata regolare, e siamo stati aiutati dal direttore stesso, da alcuni insegnanti e genitori. Operatori Caritas presenti: Giordano e Auxil.

##### **Busigari**

La distribuzione del materiale scolastico si

è svolta con l'ausilio di tutti i membri del comitato preposto a stilare la lista degli allievi beneficiari, e che effettuerà il monitoraggio sui bambini. La distribuzione è stata veloce e precisa, ben organizzata, grazie anche all'esperienza acquisita, essendo quella di Busigari l'ultima scuola dove abbiamo operato. Le condizioni dei bambini sono pessime, malattie, malnutrizione e mancanza dell'igiene di base. Abbiamo sollecitato il comitato ad impegnarsi per cambiare la situazione, a fare sensibilizzazione su queste tematiche. Pochissimi gli assenti. Molti genitori si sono riuniti intorno al luogo della distribuzione per reclamare che anche i propri figli venissero inseriti nelle liste dei beneficiari. Il vantaggio che le liste vengano effettuate da un ampio comitato misto Scuola – Caritas – Amministrazione locale – Comitato dei genitori, deresponsabilizza automaticamente i singoli dal ricevere pressioni simili, e quindi non risulta esserci una persona in particolare da incriminare nel caso alcuni genitori avessero da reclamare; questo è un vantaggio anche per gli operatori Caritas che non vengono presi in causa in prima persona. Operatori Caritas presenti: Giordano e Auxil.

### **Muhato**

Le liste degli indigenti sono state ben effettuate, il comitato composto per stilarla ha lavorato seriamente. La distribuzione dei materiali scolastici, effettuata da Jean Marie, Auxil, Giordano, una volontaria belga e il vice-direttore della scuola, è stata correttamente svolta, ed i materiali sono stati dati ad un bambino alla volta, in modo da verificare la reale indigenza dei beneficiari. Sono stati dati i materiali a 97 bambini su 110. Abbiamo scattato alcune foto durante la distribuzione.

### **Ubumwe**

La distribuzione e la preparazione delle liste sono state svolte nel migliore dei modi. I bambini erano tutti veri indigenti provenienti dai quartieri periferici più poveri della zona. Operatori Caritas presenti: Giordano e Auxil.

### **Umubano**

Problemi riscontrati sulla lista: è stata realizzata durante le vacanze estive, quindi alcuni bambini si sono poi iscritti in altre scuole e o si sono trasferiti. Inoltre c'è confusione sulle classi, alcuni segnalati per esempio in 1°, in realtà frequentavano la 4°, ecc. la distribuzione è stata effettuata parzialmente e il contributo organi-

zativo da parte della scuola non è stato efficace. Attendiamo la lista aggiornata e riprenderemo la distribuzione, ora interrotta. Operatori Caritas presenti: Jean Marie, Auxil, Giordano.

## **Incontri con le persone coinvolte nel progetto**

**Data di incontro:** 17/10/02

**Personne incontrate:** Busigari :direttore

**Motivo dell'incontro:** Problemi circa inesattezze nel redarre la lista degli allievi indigenti, e accordi sull'acquisto di 8 lavagne a spese del progetto.

**Risultati dell'incontro:** La lista verrà modificata e ci verrà portata entro il 21/10/02, e le 8 lavagne sono state ordinate alla Promet di Gisenyi, e saranno pronte per il 23/10/02.

**Data di incontro:** 21/10/02

**Personne incontrate:** Carcere di Gisenyi: il direttore

**Motivo dell'incontro:** Realizzazioni delle uniformi: stipula del contratto con la Caritas, e organizzazione e tempistica del lavoro.

**Risultati dell'incontro:** Pagheremo il 22/10/02 la metà dell'importo per la realizzazione complessiva delle uniformi, e firmeremo il contratto. Forniremo al più presto la lista delle misure dei bambini, a partire dalla quale inizieranno a cucire le uniformi.

**Data di incontro:** 22/10/02

**Personne incontrate:** Direttore del carcere di Gisenyi

**Motivo dell'incontro:** Realizzazione uniformi

**Risultati dell'incontro:** Abbiamo stipulato il contratto per realizzare 1000 uniformi, i tempi e l'organizzazione del lavoro. Abbiamo pagato la prima tranche per l'acquisto delle stoffe.

## **Note**

### **Problemi generali incontrati**

La mancanza di telefono per i vari interlocutori, complica a volte l'attività, e ci obbliga a spostamenti ripetuti, spesso senza trovare il destinatario della ricerca.

Molti bambini della prima elementare non conoscono il nome della propria madre, perché come nella cultura Rwandese, ogni donna è chiamata da tutti col nome "mamma". Il problema si è posto nel momento di verificare l'identità di alcuni bambini beneficiari attraverso i nomi dei loro genitori

## Impressioni generali

Proporremo ai direttori di Murara e Kanembwe di invertire tra di loro il numero effettivo degli alunni sostenuti in ciascuna scuola, perché la seconda si trova realmente in una condizione penosa, mentre riteniamo che i bambini della prima che hanno realmente bisogno di essere assistiti siano meno di quanto stimato dal progetto.

## Note

In ogni distribuzione siamo stati presenti e abbiamo personalmente consegnato i materiali scolastici ad ogni bambino per assicurarci dell'arrivo a destinazione e per far comprendere ai partner istituzionali la nostra presenza e il monitoraggio al progetto.

Abbiamo cercato di far prendere le misure delle taglie dei bambini da un detenuto del Carcere di Gisenyi che è venuto, con la guardia armata al seguito (come si usa in Rwanda), con noi nelle scuole, ma la gran quantità di bambini e i tempi ridotti delle loro uscite, rendono il lavoro estremamente difficile. Abbiamo convenuto con il direttore del carcere, che forniremo noi stessi le taglie dei 1000 bambini, in base a criteri generali di età, statura, sesso, taglia di appartenenza, e quindi una classificazione in diversi gruppi.

Nel caso avanzassero dei soldi dal Budget, proporremmo una riunione ai direttori delle 6 scuole per decidere insieme possibili piccoli interventi a finanziamento specifico di materiali.



*Caritas*

## L'ATTIVITA' DELLA CARITAS IN PALESTINA

*(aggiornamento all'11 ottobre 2002)*

### Contesto

L'attuale conflitto è iniziato nel settembre 2002. Trova la sua origine nella mancata attuazione degli accordi di pace sottoscritti dallo Stato di Israele e dall'Autorità Palestinese.

I Territori autonomi palestinesi non hanno una contiguità geografica, ma sono disseminati a macchia di leopardo: per andare da un luogo all'altro si è costretti ad attraversare i check points israeliani, che possono perciò bloccare le vie di comunicazione. I territori occupati da Israele sono suddivisi in tre zone:

**Zona A:** controllata totalmente dall'Autorità palestinese;

**Zona B:** amministrata dai palestinesi ma la sicurezza è controllata da Israele; quasi tutte le aree sono circondate da insediamenti di coloni che controllano luce e acqua e che (dalle caserme) possono intervenire con colpi di mortaio. I coloni non sono contadini, ma soldati in pensione e impiegati cui le autorità israeliane pagano casa, luce, acqua ed altri benefici.

**Zona C:** controllata da Israele.

Il governo palestinese risiede in parte a Gaza e in parte a Ramallah.

La situazione economica nella West Bank (Cisgiordania) e nella striscia di Gaza è diventata sempre più critica, a causa dei blocchi alle frontiere con Israele che sono diventati sempre più numerosi da quando è scoppiata la seconda

intifada. Il rafforzamento delle chiusure ha sigillato la West Bank e Gaza e nega ai palestinesi il passaggio in Israele e perciò al mondo esterno. Attualmente ci sono tra 65 e 80 check points militari israeliani sulle strade, che dividono la Cisgiordania in innumerevoli zone che non possono essere attraversate dalla popolazione.

Non soltanto la chiusura è devastante in termini di diritti umani ma paralizza l'economia palestinese. L'attuale chiusura forzata non permette l'attraversamento della linea verde impedendo agli operai palestinesi di andare a lavorare. Sostituiti nei loro lavori in Israele, ed avendo ormai da troppo tempo abbandonato i loro precedenti lavori in Palestina, il tasso di disoccupazione è salito alle stelle, arrivando al 40%.

La chiusura non solo ostacola il passaggio in Israele, ma anche i movimenti all'interno della West Bank e di Gaza. Israele ha suddiviso i territori in zone isolate, separando città, strade e persino famiglie. Non è permesso attraversare i check points né alle merci né agli operai, lasciando i negozi vuoti e i raccolti a marcire nei magazzini. Chi è abbastanza fortunato ad avere ancora lavoro è stato costretto a vedersi ridotta la paga e a lavorare meno ore. A partire dalla guerra del 1948, i Palestinesi hanno continuamente subito l'esproprio di terre per la creazione di insediamenti israeliani. Ciò ha costretto molti palestinesi ad emigrare: degli

attuali 3.200.000 palestinesi che vivono in Palestina, solo 1.370.000 sono rifugiati registrati dall'ONU. Le Nazioni Unite registrano anche più di 2.200.000 palestinesi nei paesi Arabi, in campi fuori della Palestina. Una famiglia media di quattro persone in Israele deve guadagnarsi 1.700 \$ al mese per stare sopra la soglia di povertà. L'operaio medio della West Bank che lavora in Israele guadagna circa 350 \$ al mese. Se si considera che il costo della vita nella West Bank è all'incirca uguale a quello in Israele, la disparità delle condizioni di vita è subito evidente. I bombardamenti hanno distrutto molti edifici, il turismo è stato gravemente penalizzato e l'Autorità Palestinese non è più in grado di sostenere i costi sociali di questa situazione: 40.000 palestinesi sono stati licenziati da alberghi o ristoranti perché non c'è più turismo e sono fortemente ridotti i pellegrinaggi in Terra Santa.

A Gaza i coloni (2.000 persone) controllano l'80% delle risorse idriche mentre il restante 20% è a disposizione dei palestinesi che sono più di un milione. La malnutrizione dei bambini è diffusa, ma la FAO ha sospeso i progetti in Palestina per questioni di sicurezza.

### **Situazione attuale**

I coloni israeliani nei Territori che erano 176.973 nel 1999, sono cresciuti a 199.000 alla fine del 2000. Secondo una recente stima della Banca Mondiale, un milione e mezzo di palestinesi vive sotto il livello di povertà. Dopo gli accordi di Oslo che prevedevano la graduale eliminazione degli insediamenti, i coloni hanno:

- stabilito 42 nuovi insediamenti illegali;
- costruito 159 km di strade solo per i coloni, le cosiddette "vie di sicurezza";
- demolito in Cisgiordania e Gaza 940 case di palestinesi, senza contare quelle distrutte a Gerusalemme;
- tagliato alle radici 40.000 alberi di ulivo;
- distrutto la maggioranza delle piantagioni di timo.

### **Il progetto Caritas**

*Cinque settori di intervento.*

#### **Casa**

Negli ultimi due anni sono state distrutte circa 1.000 case di palestinesi. Il Patriarca di Gerusalemme ha chiesto provocatoriamente alle autorità israeliane di "distruggere le chiese ma non le case". Lo stesso Patriarca sostiene che la mancanza di sicurezza e di casa è una

delle ragioni fondamentali della fuga dei palestinesi cristiani dalla Terra Santa ed ha chiesto ai cristiani di Occidente di intervenire. Il progetto di emergenza Caritas prevede la ricostruzione/ristrutturazione di 20 appartamenti.

Costo previsto Euro 400.000

#### **Salute**

In seguito alla politica di chiusure interne e di divisione del territorio palestinese, la popolazione è costretta a vivere senza assistenza sanitaria e senza possibilità di raggiungere gli ospedali delle città vicine. Si prevede perciò di:

- rafforzare tutti servizi sanitari esistenti con l'acquisto o invio di medicine e attrezzi;
- istituire nuovi centri nei villaggi più isolati;
- attuare interventi sulla potabilizzazione dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti;
- aggiornare e formare personale sanitario.

Costo previsto Euro 500.000

#### **Istruzione**

A causa delle difficoltà economiche in cui versano molte famiglie palestinesi, i ragazzi (uomini e donne) vengono privati di fatto di questo diritto. Il progetto prevede di assegnare borse di studio ai giovani studenti delle famiglie più povere e di sostenere la gestione delle scuole della chiesa locale.

Costo previsto Euro 200.000

#### **Agricoltura**

Negli ultimi anni sono stati distrutti alberi e colture. Si prevedono perciò interventi di sostegno ai nuclei familiari di agricoltori, attraverso l'acquisto e la fornitura di animali, piante, concimi e semi.

Costo previsto Euro 300.000

#### **Campi profughi**

Secondo i dati delle Nazioni Unite, 1.370.000 Palestinesi vivono nei campi profughi, con gravi difficoltà di approvvigionamento dei generi di prima necessità a causa del coprifuoco che a volte si prolunga per settimane. La Caritas si propone di:

- acquistare e distribuire generi alimentari (nei momenti di maggiore emergenza in seguito a bombardamenti o coprifuoco);
- acquistare e distribuire coperte.

Costo previsto Euro 250.000

#### **TOTALE DEGLI INTERVENTI**

Euro 1.650.000



Caritas

## EMERGENZA TERREMOTO MOLISE-PUGLIA-SICILIA

Domenica 3 novembre nella nostra Diocesi abbiamo effettuato una colletta in favore delle popolazioni terremotate del Molise, della Puglia e della Sicilia. La Caritas diocesana ha aderito al Piano Unitario di Prossimità suggerito dalla Caritas Italiana.

Venerdì 29 novembre i Direttori della Caritas diocesana, don Angelo Conti e Marco Toti, si sono recati in Molise per prendere i necessari primi contatti prima di ogni intervento. Erano insieme a Mons. Pietro Gasbarri, Direttore diocesano di Palestrina e Delegato regionale Caritas del Lazio, don Luigi Battisti, Direttore diocesano di Anagni-Alatri, Mons. Antonio Lecce, Direttore diocesano di Sora-Aquino-Pontecorvo, Maria Rosaria Lauro, Diretrice diocesana di Montecassino.

Presso il Centro di coordinamento di Larino hanno incontrato Maria Rita Olianas, operatrice di Caritas Italiana, che ha illustrato la proposta

di gemellaggio elaborata dalla Caritas Italiana e dalla Diocesi di Termoli-Larino. È stato proposto alle Caritas del Lazio, congiuntamente a quelle della Basilicata, di adoperarsi per le comunità di Ripabottoni e Morrone del Sannio, progettando insieme modalità di intervento a partire dai bisogni delle comunità. Questi due piccoli paesi, 673 abitanti Ripabottoni e 757 Morrone, in provincia di Campobasso e in Diocesi di Termoli-Larino, sono guidati da un unico giovane parroco, don Mario Colavita. Ci si è quindi recati a Ripabottoni dove si è stati ospiti della comunità in un grande edificio, un ex albergo fallito, dove temporaneamente è stato creato un centro operativo comunitario e concentrati tutti i servizi. L'impegno delle Caritas del Lazio è quello di dar vita ad un progetto unitario di accompagnamento delle due comunità per tornare ad una vita normale.



## CULTURA E COMUNICAZIONI SOCIALI

*Dal convegno nazionale sui "parabole mediatiche: fare cultura nel tempo della comunicazione" una svolta per l'impegno dei credenti nei mass-media*

La Chiesa italiana scommette sulla comunicazione sociale e sulla cultura: sono questi infatti i due ambiti nei quali si decidono, in larga parte, la formazione della mentalità, degli stili di vita, delle convinzioni dell'uomo contemporaneo. I credenti non possono mancare in questo moderno areopago dei mezzi di comunicazione e dei luoghi dell'elaborazione culturale, laddove si intrecciano le attese, le domande di senso e anche le ambiguità della società attuale e dove, spesso, il rispetto della dignità umana e la trasmissione dei valori vengono disattesi. Si possono così sintetizzare i contenuti e gli esiti del **primo convegno nazionale degli operatori della cultura e della comunicazione sociale**, svoltosi a Roma dal 7 al 9 novembre scorsi e culminato nell'udienza speciale che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha concesso a circa 8 mila persone impegnate in questo settore. **"Parabole mediatiche: fare cultura nel tempo della comunicazione"**: questo era il tema dell'assemblea (circa 1.200 i convegnisti nei primi due giorni, cui si sono aggiunti tantissimi altri dal Papa), voluta dalla Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali insieme al Servizio nazionale per il progetto culturale della Chiesa italiana. All'appuntamento, che ha segnato senza dubbio una svolta nel rapporto tra pastorale

e mass-media, era presente anche **una piccola rappresentanza della nostra Diocesi**. Tanti i relatori e gli aspetti del tema toccati: il **cardinale Ruini** ha aperto i lavori con la sua prolusione; **Giuseppe De Rita** del Censis e **Francesco Casetti** della Cattolica hanno parlato della ricerca "I giovani e la cultura nell'era della comunicazione"; il biblista **Gianfranco Ravasi** e l'editore **Leonardo Mondadori**, tra gli altri, hanno ragionato su "comunicazione e cultura come impresa creativa dei cattolici oggi"; **il ministro Gasparri**, il presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni **Cheli**, il presidente del Consiglio degli Utenti **Mirabelli** si sono confrontati su "nodi e prospettive del Paese nelle comunicazioni sociali"; il giornalista **Gaspare Barbiellini Amidei** e il direttore del quotidiano cattolico francese "La Croix" **Bruno Frappat** hanno interagito su "cattolici e sfide della comunicazione in Europa", mentre in una interessante tavola rotonda trasmessa in diretta dalla sede del convegno dall'emittente televisiva satellitare SAT 2000 lo stesso Barbiellini Amidei si è confrontato sul ruolo dei mass-media oggi con il cardinale Ruini, il giornalista-vaticanista dell'Espresso **Magister**, il politologo **Veneziani**, la giornalista di Avvenire **Sartori** e il neurobiologo **Oliverio**.

Sabato 9, come detto, il convegno ha offerto una sessione allargata a tanti altri operatori del settore presso l'aula Paolo VI in Vaticano, con gli interventi apprezzatissimi del **cardinal Ratzinger, dello storico Giorgio Rumi e del direttore di "Avvenire" Dino Boffo** (l'intervento di quest'ultimo, molto apprezzato, si può scaricare dal sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it), sezione documenti di martedì 12 novembre 2002) prima dell'incontro degli 8 mila presenti con **Giovanni Paolo II**. Il Papa ha sottolineato la necessità dell'evangelizzazione nel campo della cultura e della comunicazione sociale e ha incoraggiato l'azione in questo senso intrapresa dalla Chiesa italiana soprattutto a partire dal Convegno di Palermo del '95, anche con l'intuizione del progetto culturale orientato in senso cristiano. Tantissime le realtà e i gruppi del mondo cattolico impegnate nella stampa, nella radio e nella TV presenti al Convegno: davvero un punto di non ritorno per la Chiesa italiana.

**UNA PRIMA, NUOVA PROPOSTA PER I MASS-MEDIA IN PARROCCHIA,  
DA ATTUARE GRADUALMENTE ANCHE  
NELLA NOSTRA DIOCESI**

Dal Convegno CEI di Roma su comunicazione e cultura di cui si è riferito sopra è già emersa **una prima prospettiva di impegno concreto per una maggiore e più convinta diffusione dei mass-media cattolici nelle comunità locali**. La proposta parte dal quotidiano "Avvenire" in collaborazione l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali e il Servizio Nazionale per il Progetto Culturale ed è stata condensata in una **"Lettera agli amici"** diffusa nei giorni del Convegno in diecimila copie. Si tratta fondamentalmente di attrezzare le Diocesi e le parrocchie alla sfida culturale cui da credenti non ci si può sottrarre in un tempo storico fortemente segnato dai mezzi di comunicazione. Si tratta di **prendere coscienza che i media devono far parte della**

**pastorale ordinaria**, affinché i cattolici abbiano informazione e formazione ispirate alla proposta evangelica e sappiano declinare la fede in mentalità, convinzioni, scelte e stili di vita, insomma in **cultura**. Concretamente la proposta di "Avvenire" non punta solo ad una maggiore diffusione del quotidiano, che dal 7 maggio 2002 ha avviato un coraggioso ed apprezzato rinnovamento grafico ed editoriale, ma **soprattutto alla formazione di veri e propri animatori della comunicazione e della cultura che sostengano iniziative in parrocchia, diffondano la stampa cattolica, organizzino idee e stimolino i credenti alla elaborazione culturale della fede**.

A questo proposito "Avvenire" offrirà gradualmente agli animatori che aderiranno al progetto uno strumento concreto: **IL PORTAPAROLA, UNA POSTAZIONE LOGISTICA CHE POTRA' ESSERE SEMPLICE ESPOSITORE DI GIORNALI E RIVISTE (AVVENIRE, STAMPA DIOCESANA, PERIODICI CATTOLICI, LIBRI, DISPENSE, BOLLETTINO PARROCCHIALE...)** MA POTRA' ANCHE PROPORSI COME **UN VERO E PROPRIO LUOGO D'INCONTRO** CON TAVOLO ATTREZZATO, DOVE LA PRESENZA DELLA STAMPA SARA' OCCASIONE DI DISCUSSIONE E CONFRONTO. (Tra l'altro ogni mercoledì "Avvenire" sta ora pubblicando una apposita sezione, dal titolo proprio di "Portaparola", dedicata agli operatori della comunicazione nelle parrocchie, con idee, iniziative e proposte).

Per chi fosse interessato a saperne di più (parroci, operatori della vecchia "buona stampa", animatori culturali, possibili futuri animatori...) si può intanto richiedere la "Lettera agli amici" che illustra la proposta a: AVVENIRE – UFFICIO CORTESIA tel. 02-6780343/4; fax 02-6780341; e-mail: [ufficio\\_cortesia@avvenire.it](mailto:ufficio_cortesia@avvenire.it).

*(In Diocesi si può contattare Augusto Cinelli tel. 0776-848123; cell. 333-9523433; e-mail: [augustocinelli@libero.it](mailto:augustocinelli@libero.it)).*

## **PER L'AGGIORNAMENTO (PERSONALE E COMUNITARIO)**

LA 50ma ASSEMBLEA GENERALE DEI VESCOVI SULLA "QUESTIONE ANTROPOLOGICA".

Si è svolta dal 18 al 21 novembre a Collevalenza la Cinquantesima Assemblea generale dei vescovi italiani. Il tema centrale affrontato è stata la questione antropologica, nella prospettiva del rapporto tra le neuroscienze e la visione cristiana dell'uomo. Il card. Ruini ha tenuto la prolusione di apertura (disponibile su [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it), edizione del 19

novembre, sezione Documenti), mentre Flavio Keller del Campus Biomedico di Roma e Pierangelo Squeri della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale hanno presentato due relazioni sull'argomento. Il card. Tettamanzi ha presentato una sintesi dei gruppi di studio dei Vescovi (su [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) del 22 novembre). Il comunicato finale dei lavori è disponibile sul sito internet già citato, nell'edizione di giovedì 28 novembre (insieme alle deliberazioni e alle nuove nomine).



## APPUNTAMENTI PER LA DIOCESI

### PASSATO PROSSIMO:

- Giovedì 12 dicembre si è tenuta l'Assemblea del clero diocesano. Il Vescovo di Sora Luca Brandolini ha illustrato il documento sulle feste religiose diffuso recentemente in Diocesi e che sarà ufficialmente promulgato dal 1° gennaio 2003. L'incontro era un'occasione anche per suggerire adattamenti e modifiche al testo.
- Domenica 15: Giornata dell'Avvento di fraternità. Inoltre, ritiro spirituale delle religiose all'Istituto de Mattias.
- Venerdì 20 dicembre: Veglia diocesana di Avvento presso la Chiesa del Sacro Cuore in Frosinone. La veglia è coincisa con l'incontro mensile dei giovani (sugli appuntamenti della pastorale giovanile torneremo nei prossimi numeri de "La Parola che corre").
- Lunedì 23 dicembre: Agape natalizia dei sacerdoti con il vescovo. Un appuntamento che sta diventando lieta consuetudine e momento di comunione tra i presbiteri.

### FUTURO PROSSIMO

- Dal 29 dicembre al 4 gennaio: campo scuola invernale dei giovani di Azione Cattolica.
- Venerdì 3 gennaio ore 20.30 in Episcopio: incontro dei coordinatori parrocchiali e vicariali della catechesi.
- Per altri appuntamenti di gennaio rimandiamo al calendario diocesano.
- Da sottolineare infine IL PRIMO CONVEGNO REGIONALE SUL

LAICATO SUL TEMA "IDENTITA' E FORMAZIONE DEI CRISTIANI LAICI, MISSIONARI NEL MONDO DI OGGI", PROMOSSO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE LAZIALE, NEI GIORNI 31 GENNAIO- 1° FEBBRAIO 2003, PRESSO L'HOTEL DIVINO AMORE IN ROMA. Si tratta del primo di tre convegni annuali sul ruolo dei laici nella Chiesa e nel mondo, di particolare importanza. Per la preparazione dell'evento è stato distribuito nei mesi scorsi un apposito sussidio (lo si può richiedere in Curia). Anche la nostra Diocesi parteciperà. Il Consiglio Pastorale Diocesano ne ha parlato nell'ultima riunione. Maggiori informazioni sul prossimo numero.

### IN GENNAIO LA DIOCESI SU "FAMIGLIA CRISTIANA"

Aderendo ad una iniziativa promozionale delle Edizioni San Paolo, la nostra Diocesi offrirà un gran numero di copie di "Famiglia Cristiana" in uscita l'8 gennaio 2003 (grazie ad alcune Aziende ciociare che hanno acquistato spazi pubblicitari). Su quel numero della rivista (che diffonde 900.000 in tutta Italia), nella rubrica "Cara famiglia" uscirà un articolo che riguarda l'esperienza della Caritas Diocesana in Ruanda, di cui abbiamo parlato anche in questo numero de "La Parola che corre". A tutti i destinatari dell'iniziativa, tra cui i lettori di questa Agenzia di stampa, arriverà gratuitamente una copia della rivista dei Paolini con una lettera del nostro Vescovo che illustra l'iniziativa.

### la Parola che corre

Coordinamento e redazione: *Giovanni Bottoni e Augusto Cinelli*.

Hanno collaborato a questo numero: *i genitori del piccolo Gabriele; Gianni Guglielmi; Marco Toti; Sergio Reali*.